

Parrocchia Ss. Andrea e Colomba di Villa Estense

Domenica 23 Aprile 2017

Anno XXIV - Nr. 16



PARROCCHIA di VILLA ESTENSE
Ss. Andrea Ap. e Colomba V.m.

I Giorni della Comunità

Via Roma, 9 - Tel. canonica 0429 91084

Email: parr.villaestense@gmail.com - giulianogiacon@libero.it

SECONDA DOMENICA DI PASQUA

OLTRE LE NOSTRE PORTE CHIUSE

Se facciamo fatica a capire cosa significhi davvero la resurrezione siamo in buona compagnia. Gli stessi discepoli non capivano e ogni volta che Gesù ne parlava si interrogavano tra di loro su cosa volesse dire. Ma anche dopo la resurrezione, pur vedendo Cristo, hanno continuato ad essere come frastornati. In effetti, la resurrezione di Gesù non è semplicemente il ritorno alla vita, non ha nulla a che fare con quella di Lazzaro, ma è una novità assoluta, paragonabile alla creazione dal nulla. Questa novità Gesù la rivela attraverso i segni che compie e che puntano tutti verso un centro, verso una verità importante che facciamo molta fatica ad accettare e soprattutto a credere. Su questa verità siamo invitati a meditare.

Vale per noi la stessa cosa che successe per i discepoli; anche noi siamo al chiuso per paura. La nostra fede in Gesù, la nostra speranza in lui restano timide, paurose. Siamo ripiegati su noi stessi, perché la nostra speranza osa solo fino ad un certo punto. Quando le situazioni, da un punto di vista umano, ci sembrano disperate, facilmente crediamo che il Signore sia impotente o che ci abbia abbandonato. Anche quando vogliamo credere, incontriamo in noi delle resistenze che non ci aspettavamo. Le nostre porte chiuse sono allora spesso quelle dello scoraggiamento, dell'usura, della rassegnazione se non di un certo cinismo, di un cuore che lentamente si irrigidisce e diventa incapace di gioire, di amare, di credere alla novità.

La resurrezione non consiste nel passare attraverso delle porte di legno o delle mura - questa sarebbe magia. La resurrezione invece è la capacità nuova che ha adesso Gesù di raggiungerci fin nelle nostre chiusure, nella nostra solitudine, nelle nostre paure, nelle nostre angosce, nella nostra disperazione, nelle nostre depressioni, nel nostro cinismo. Gesù ci raggiunge in queste chiusure non dicendoci prima di tutto delle parole, ma affidandosi interamente all'eloquenza

di un gesto: ci mostra le sue mani, il suo fianco, i segni delle sue ferite, dei chiodi, della lancia. Questo gesto è la maniera più efficace che Dio ha trovato per consolarci e per dirci: "Quello che soffri lo conosco perché l'ho condiviso. Questa sofferenza che ti ha schiacciato, grazie a me è diventata sorgente di vita, di luce, di pace, di gioia. Riapre le porte, abolisce i muri, ristabilisce la relazione con il Padre e con i fratelli".

Questa è la resurrezione. Non è vedere un fantasma, non è toccare delle piaghe, non è un miracolo che ci convincerebbe perché strepitoso. Al contrario è una realtà della quale sia Giovanni, nel vangelo, che Pietro, nella seconda lettura, dicono che non la si vede. Gesù disse a Tommaso: Perché hai veduto hai creduto. Beati quelli che non hanno visto ed hanno creduto. Questi beati siamo noi: non abbiamo visto, eppure crediamo. E Pietro nella seconda lettura dice: Voi lo amate pur senza averlo visto, e senza vederlo credete in lui. Questa è la chiave per capire cosa sia la resurrezione. La resurrezione non è una realtà che si vede, ma una presenza che si scopre. Non è al di fuori di noi, ma è in noi. Ed è in noi, naturalmente, perché è avvenuta fuori da noi. Non si tratta di ridurre la resurrezione ad un sentimento. Se scopriamo Gesù in noi, è perché c'è veramente, è perché, essendo risorto dai morti, può raggiungerci fin nel luogo dal quale il Padre era stato cacciato, vale a dire nel nostro cuore.

Ciò che fino ad oggi è stato un macigno insormontabile, ciò che ci opprimeva, che ci faceva paura, che bloccava il nostro orizzonte: ecco cosa sono le "porte chiuse". Queste porte, pur restando chiuse, non ci imprigionano più in noi stessi, perché con la sua morte, anzi con il suo amore più forte della morte, con la sua resurrezione, Cristo ha conquistato la capacità di raggiungerci ovunque, di essere con noi ovunque, di consolarci ovunque, di restituirci la speranza ovunque, di essere 'con me' ovunque. Risorto, ci dice Gesù: io sono con te. Io sono con te per sempre.

Allora capiamo Pietro che, nella seconda lettura, irrompe in questa esclamazione: Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere per un po' di tempo afflitti da varie prove. Sì, siamo ancora afflitti da varie prove, anche dopo la resurrezione di Gesù. La resurrezione non è l'eliminazione delle sofferenze o delle prove. Ma, pur ancora afflitti, già siamo nella gioia. Non quella superficiale, triviale, frivola, ma la gioia profonda, che dimora, che proviene dal sapersi capiti, accettati, amati da Gesù. È la gioia che proviamo quando ritroviamo le ragioni per sperare.

II^ DOMENICA DI PASQUAA Gv 20,19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo:

«Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

AVVISI PARROCCHIALI

Incontro catechisti e animatori

Mercoledì 26 alle ore 21.00 i catechisti e gli animatori s ritrovano per una serata di verifica e di programmazione prima di concludere l'anno.

Cresima

Sabato 29 alle ore 18.00 sarà grande festa per 17 ragazzi di II^a media che riceveranno il dono dello Spirito per l'imposizione delle mani del vescovo Mons. Mario Toso. Affidiamoli già da ora al Signore nelle nostre preghiere. Venerdì 28 alle ore 20.45 faremo una celebrazione penitenziale per prepararci.

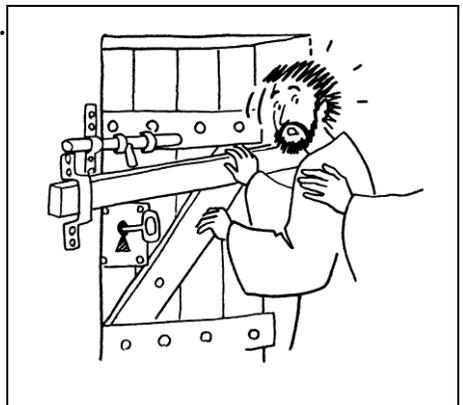
Benedizione delle famiglie

Continuo la visita alle famiglie, occasione propizia per una breve preghiera e

L'ANGOLO DELLA PREGHIERA

IO CREDO

Signore, non ho visto,
come Pietro e Giovanni,
la tua tomba vuota,
ma io credo!
Non ho messo, come Tommaso,
le mie dita nel posto dei chiodi,
ne la mia mano nel tuo costato,
ma io credo!
Non ho condiviso il pane con te
nel villaggio di Emmaus,
ma io credo!
Non ho partecipato alla pesca
miracolosa sul lago di Tiberiade,
ma io credo!
Aiutami nella mia incredulità!



per conoscerci meglio. Vale sempre la regola che per la mia salute non mi offriate alcolici e vivande, ma la vostra compagnia. Grazie a tutti per le offerte che ricevo e che vanno a favore della parrocchia. Questa settimana sarò in via Roma.

Per ora 15 gli iscritti ai campi scuola estivi

Li faremo insieme alle altre parrocchie: **30 luglio-5 agosto a Cesuna IV elementare; 6-12 agosto a Posina V elementare; 30 luglio 5 agosto ad Asiago I e II media. Sono ancora disponibili alcuni posti nel campo delle medie e in quello di IV elementare. Iscrizioni versando una caparra di 30 €.**

Benedizione auto, moto e mezzi agricoli

Domenica prossima dopo la S. Messa delle ore 10.30 davanti alla chiesa benediremo le auto le moto e i mezzi agricoli.

Grazie

Ai bambini che in occasione della loro Prima Confessione hanno raccolto 90 € per la parrocchia. Grazie anche per quanto raccolto la domenica delle Palme con l'ulivo (216,80 €).

ACIERRISSIMO

E' già iniziato il conto alla rovescia in attesa dell'ACIERRISSIMO, la grande festa diocesana per tutti i ragazzi che si terrà domenica 21 maggio presso le strutture e i campi del Seminario Minore a Rubano. Saranno migliaia i ragazzi presenti e Villa non potrà certo mancare. Per organizzarci abbiamo prenotato il pullman.

INTENZIONI SS. MESSE

Domenica 23 Aprile II^ DOMENICA DI PASQUA	8.30 Trovò Giovanni, Rita e Bruno; Fogo Enrichetta e Braggion Antonio. 10.30 def. fam. Peruffo Luigi; Sartore Martino, Giovanna e Legnaro Assunta; Pegoraro Rino e Stellin Roberto; Osti Silvio. 18.30
Martedì 25	10.30 Coronin Sabrina, Giancarlo e Bruschetta Santina; don Antonio Bellamio, don Danilo Balbo
Giovedì 27	8.30 De santi Gianni
Venerdì 28	8.30 Buratto Antonio
Sabato 29	18.00 (cresima) Caon Beatrice e def. fam. Oppio; def. fam. Rosa e Faggion Guido; Lon Umberto, Teresina, Betti Antonio e don Antonio Bellamio; Pieressa Romano; Veronese Angelo; Galante Antonio e Miazzi Giovanna; Bortolozzo Angelo e Omizzolo Giovannina; Castellin Adelia.
Domenica 30 Aprile III^ DOMENICA DI PASQUA	8.30 Trovò Giovanni, Rita, Bruno e def. fam. 10.30 Rosin Leonello, Letizia e Carolina; def. fam. Malaman e Filon; Vascon Silvano e Camillo. 18.30 Ghedin Armando e Gina, Duozzo Bruno e Antonia.

